

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Il vero scoop nasce frugando negli archivi

Giornalismo. Giorgio Fornoni, autore di inchieste scottanti, si documenta a fondo sui lati nascosti delle crisi mondiali. Domani è a un convegno all'Archivio di Stato

VINCENZO GUERCIO

Sembra, a vederlo, a conoscerlo, tutto meno che un topo d'archivio. Eppure per Giorgio Fornoni, «il» reporter di Ardesio, storico collaboratore della trasmissione «Report» di Milena Gabanelli, «gli archivi sono fonti essenziali: la documentazione scritta è vitale per il nostro lavoro».

Fornoni interverrà al convegno «Le fonti archivistiche per il giornalismo e non solo», organizzato dall'Archivio di Stato di Bergamo domani pomeriggio alle ore 17,30, nella sede di via F.lli Bronzetti, 26. L'iniziativa nel quadro della settimana di appuntamenti «Ispirati dagli archivi» (14-19 marzo) promossa dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana. «Archivi fonti essenziali anche per le inchieste di Report» è il titolo dell'intervento di Fornoni: «Faccio un esempio clamoroso: «L'altro terrorismo», il terrorismo di Stato di Usa e Russia, che si ergono a paladini internazionali dell'antiterrorismo. Con Paolo Bernard abbiamo fatto un'inchiesta scottante, condotta sulla base di documenti ufficiali». Da cui risulta che gli Stati Uniti hanno ospitato e protetto terroristi feroci come Orlando Bosch, esule cubano anticastriista, implicato in attentati



Giorgio Fornoni FOTO ZANCHI

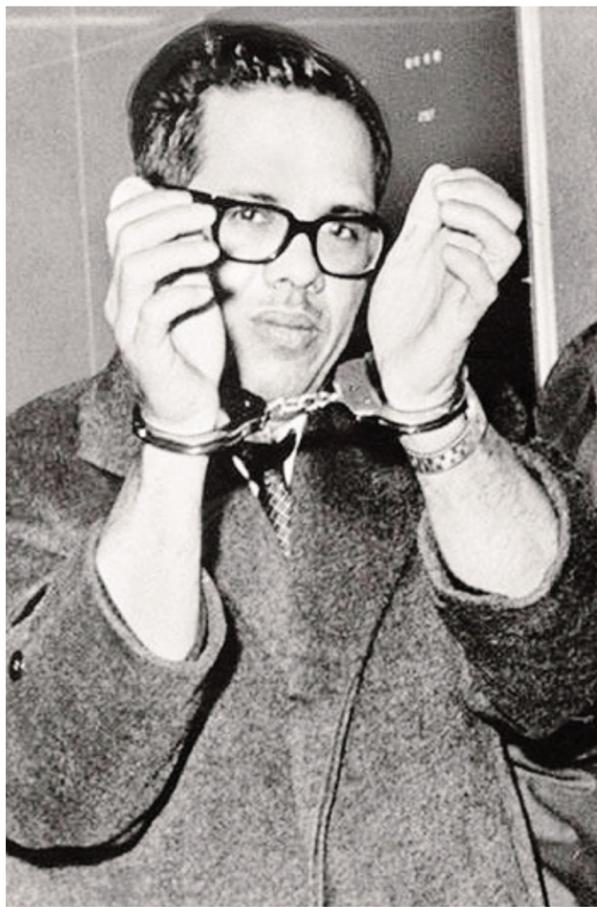
dinamitardi, sequestri di persona, affondamento di navi, principale indiziato per l'abbattimento, nel 1976, di un aereo civile cubano che causò la morte di 73 persone. «Terroristi con mire collimanti con quelle di diversi governi americani - spiega Fornoni - furono usati nelle operazioni sporche che Washington portava avanti in Nicaragua, Salvador o Cuba. Abbiamo seguito, per esempio, le tracce di Emmanuel Constant, ex leader delle squadre della morte di Haiti, il Fraph. Fuggito da

■ ■ I paladini dell'antiterrorismo hanno spesso usato il terrorismo di Stato»

Haiti, viveva libero a New York. Amnesty International lo ha incluso nel rapporto «Stati Uniti d'America, il rifugio dei torturatori». Settembre 2001: l'America, ferita da Bin Laden, ne chiede l'estradizione dall'Afghanistan. L'Afghanistan tergiversa, Washington lo bombarda a tappeto. Negli stessi giorni, sul «New York Times»: «Il presidente di Haiti, Aristide, chiede con urgenza agli Stati Uniti l'estradizione di Emmanuel Constant, che vive a New York». Gli Stati Uniti «ignorano la richiesta e il terrorista di Haiti rimane impunito e protetto».

Fenomeni simili Fornoni ha documentato a proposito dell'Indonesia di Suharto, Cile, Cuba, Guatemala. In particolare, del Salvador. Lì, a El Mozote, il battaglione Atlacatl sterminò quasi 1.200 civili inermi. Documento di Stato, dal Sottosegretario alla Difesa americano all'onorevole John Joseph Moakley: «Il battaglione Atlacatl fu addestrato dai militari degli Stati Uniti nel 1981. L'addestramento fu condotto nel Salvador». Gli Usa, continua Fornoni, «hanno protetto anche gli assassini dell'oggi beato monsignor Romero, ucciso mentre celebrava Messa nel marzo 1980».

Non meno efferati i crimini



L'esule cubano Orlando Bosch, implicato in attacchi terroristici

Problemi e prospettive

Un patrimonio vasto con sempre meno risorse

Il convegno «Le fonti archivistiche per il giornalismo e non solo» domani sarà introdotto da Mauro Livraga, direttore dell'Archivio di Stato di Bergamo, Rodolfo Vittori (Archivio Bergamasco), Sergio Primo del Bello, (archivista Anai Lombardia). «L'Archivio di Stato di Bergamo» spiega Livraga, «come già nel 2011, partecipa alla mobilitazione nazionale per la sensibilizzazione sulle problematiche della conservazione della memoria collettiva. Le costanti riduzioni di risorse e di organici degli ultimi decenni già da oggi non permettono di garantire la tutela di migliaia di chilometri di documenti su tutto il territorio nazionale. In particola-

re i 15 Km di documentazione conservata a Bergamo; che, nel caso dei materiali più antichi, risale al XIII secolo e, insieme agli archivi comunali, è la sostanza di tutta la storia bergamasca. L'Archivio di Stato e i suoi documenti sono un patrimonio di tutti i bergamaschi. Gli archivi sono rappresentativi di una molteplicità di contesti pubblici e privati: pubblica amministrazione, enti locali, ospedali, scuole, istituzioni militari, tribunali, imprese, famiglie. Scopo loro e di chi vi lavora, all'interno di una comunità, è evitare che questa ricchezza vada perduta. Tutti possono accedere a questa immensa fonte di informazioni».

dei militari russi contro i civili ceceni: «Documentati per la prima volta in un rapporto del governo filorusso cui il quotidiano francese «Le Monde» riuscì ad avere accesso: 1.314 civili assassinati, esecuzioni sommarie con segni di torture, 49 fosse comuni, un totale di 2.879 decessi al di fuori di ogni scontro armato o bombardamento nel solo 2002. Ho intervistato Natalie Nougayrède, allora corrispondente di «Le Monde» da Mosca, ho visto questi documenti».

Le ricerche archivistico-documentarie di Fornoni hanno comprovato anche traffici d'armi praticati da Ong, incredibili «furti di Stato» e commerci illegali in Congo, le fantastiardi ricchezze di Putin, uomo più ricco del mondo («ho visto la documentazione accumulata da Stanislav Belkovskij»), la presenza di arsenali e depositi di armi di distruzione di massa «da smantellare» in varie zone della Russia.

Ma le carte che il reporter insegue raccontano anche storie meno disperanti. Come la vita del «Pret di Bà», don Francesco Brignoli, morto nel '34, corrispondente di Angelo Roncalli. O del monaco-scienziato Agostino Zannoni, da Vilminorio, studioso di fissione nucleare che tenne corrispondenza con Albert Einstein.

Dopo Fornoni all'Archivio di Stato interverrà Clemente Suardi, presidente dell'Associazione Genealogica Lombarda, su «Patrimoni genetici e patrimoni archivistici: incroci possibili e nuovi orizzonti della ricerca». Ampio spazio verrà riservato a una delle nuove frontiere della scienza che coniuga genetica e genealogia: «Ha destato grande interesse la vicenda di Yara Gambirasio per le modalità innovative con cui sono state condotte le indagini, incrociando l'analisi di migliaia di campioni di Dna con la ricerca dei discendenti di un antenato comune risalente al 1700».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effettobibbia rilegge Ester la donna che cambiò la storia

Dal 2 aprile

In arrivo incontri, spettacoli teatrali, concerti a ingresso gratuito con a tema la figura della regina ebrea

«Datemi due pagine a caso della Bibbia e vi darò un film». La battuta del regista Cecil B. DeMille - forse non raffinatissima, ma efficace - potrebbe applicarsi a maggior ragione al Libro di Ester. Al fascino di

un'ambientazione esotica (presso la corte del gran re dei persiani Assuero) si aggiunge la vicenda avventurosa dell'orfana Hadassah/Ester: cooptata nell'harem regale, costei si serve della sua bellezza per sventare i piani del perfido Amàn, che voleva indurre Assuero a sterminare gli Ebrei sparsi nelle province dell'impero.

«Cambiare la storia: il Libro di Ester» sarà appunto il titolo guida dell'edizione 2016 di Ef-

fettobibbia, la rassegna promossa da un «comitato per la cultura biblica» a cui aderiscono il Centro culturale delle Grazie, il Centro culturale protestante, la Fondazione Serughetti-La Porta, il Museo Bernareggi, l'Ufficio per l'apostolato biblico della diocesi, le Acli e i Gruppi di lettura continua della Parola di Dio.

Numerosi gli eventi a ingresso gratuito, a Bergamo e in provincia, fino al 13 maggio: nell'in-



«Ester» di Andrea del Castagno

contro di apertura, sabato 2 aprile alle 11, sarà esposta nell'atrio della Biblioteca Civica «Angelo Mai» una Meghillat Ester, un «rotolo» del Libro di Ester appartenente alla stessa biblioteca (interverranno la direttrice Maria Elisabetta Manca e Giulio Orazio Bravi); nel pomeriggio, alle 17,30, nella Sala Tremaglia del Teatro Donizetti, il pastore valdese Eric Noffke affronterà il tema «Il gioco delle maschere: i due testi biblici di Ester». Sabato 9 aprile alle 20 e 30, nel Cineteatro di Bocaleone, il Laboratorio teatrale di cittadinanza porterà in scena «Il processo di Shamgorod» di Elie Wiesel (introduzione di Sara Ferrari), mentre lo spettacolo «Io sono Ester» sarà rappresen-

tato dal Gruppo Re-Donna, con la regia di Albino Bignamini, il 30 aprile alle 21 al Cineteatro Qoelet di Redona (repliche il 6 maggio a Ponte San Pietro e il 13 a Romano di Lombardia).

Domenica 10 aprile alle 17 e 30, in Santa Maria Maggiore, si terrà un concerto di arie e cori di Händel e Lidarti eseguiti dall'Ensemble Salomone Rossi e dal Coro Antiche Armonie. Destinati a diverse fasce d'età, «dai 5 ai 99 anni», sono infine i laboratori artistici «ScriptoriArt», a cura di Giovanna Brambilla, che si terranno in più luoghi sabato 16 e domenica 17 aprile.

Il programma completo sul sito www.effettobibbia.it.

Giulio Brotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA